

A giugno rallenta la corsa dei prestiti alle imprese

I dati Bankitalia

Sono saliti del 3,2% contro il +3,5% di maggio. Mutui ancora in crescita del 2,7%

Il tasso di interesse su finanziamenti alle attività produttive sale al 3,7%

Laura Serafini

Le statistiche Banche e Moneta della Banca d'Italia certificano un altro mese di crescita del credito nel mese di giugno, come del resto era già emerso dal bollettino dell'Abi.

I numeri diffusi dall'istituto di via Nazionale evidenziano però anche una novità meno positiva: dopo mesi di aumento, il credito alle imprese segna una lieve contrazione della contrazione della corsa. A giugno il progresso si è fermato a +3,2 per cento contro il +3,5 per cento del mese di maggio. E' presto per affermare che si tratta di un rallentamento della crescita del settore produttivo, ma è pur sempre un segnale.

Tra i settori che hanno avuto un incremento delle erogazioni tra maggio e giugno ci sono le attività manifatturiere (con l'incremento più elevato), il trasporto, la fornitura di energia, gas, vapore e condizionamento e la fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici.

Il settore del credito alle famiglie, invece, prosegue nel suo progresso: i mutui e i finanziamenti al segmento retail hanno registrato un progresso, seppur lieve, passando dal +2,6% di maggio al +2,7 per cento di giugno. Gli altri dati confermano quanto già emerso dal Bollettino dell'Abi del mese di luglio: i prestiti nel loro complesso hanno evidenziato un andamento complessivo di crescita, con un +3,3 per cento rispetto a +3,1 per cento di maggio.

L'evoluzione dei tassi di interesse, secondo i dati della Banca d'Italia, mostra che i tassi di interesse verso il comparto retail hanno subito una lieve flessione. I tassi sui nuovi mutui a giugno sono passati dal 3,96% di maggio al 3,95 per cento. Il TAEG sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,33 per cento (10,37 nel mese precedente).

Per quanto riguarda i prestiti alle imprese, sempre secondo i dati dell'istituto di via Nazionale, i tassi di interesse sui nuovi finanziamenti hanno subito un lieve ritocco al rialzo: sono stati pari al 3,7 per cento contro il 3,67 nel mese precedente.

I tassi relativi a importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 4,38 per cento, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 3,36 per cento. Banca d'Italia rileva anche un piccolo incremento dei tassi passivi sul complesso dei depositi in essere, che sono stati pari allo 0,67 per cento contro lo 0,65% del mese precedente. Per quanto riguarda il rendimento dei conti correnti, il bollettino dell'Abi ricordava come a giugno si fosse attestato allo 0,31% contro lo 0,29% di maggio. I depositi del settore privato sono aumentati del 2,8 per cento (2,7 nel mese precedente); la raccolta obbligazionaria è aumentata del 6 per cento (4,1 nel mese precedente.)

Tra gli altri dati che emergono dalle statistiche di Banca d'Italia l'entità dei titoli di Stato detenuti dalle banche: a fine giugno erano pari a 410 miliardi, il valore più alto dal 2023 (357 miliardi alla fine di quell'anno). Un altro dato che sarà interessante monitorare per il mese di giugno è l'andamento dei crediti deteriorati, che sinora è rimasto sotto controllo. A maggio 2026 i crediti deteriorati, secondo quanto riportato dal bollettino Abi, ammontavano a 26,7 miliardi di euro, da 27,7 miliardi di dicembre 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO IN AUMENTO

3,3%

Il totale dei prestiti

L'andamento complessivo dei prestiti, tra famiglie e imprese, nel mese di giugno ha segnato un incremento del 3,3 per cento, con un trend di crescita rispetto al 3,1 per cento registrato nel mese di maggio. A sostenere la spinta al credito è la richiesta di finanziamenti per l'acquisto della casa, o comunque delle necessità delle famiglie. Il credito per le imprese ha ridotto la corsa a giugno.

